

## Accordo di libero scambio con l'Indonesia: tre cose che forse non sapete ancora

Il prossimo 7 marzo, gli Svizzeri si pronunceranno sull'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio con l'Indonesia. In Svizzera, non abbiamo mai dovuto, o quasi, occuparci di una votazione su un simile tema. È dunque ancora più difficile per gli elettori farsi un'opinione. Perché l'accordo con l'Indonesia è così importante? E cosa prevede concretamente il suo contenuto? Per quanto concerne il commercio estero svizzero, vi sono tre punti in particolare che mi stanno a cuore e che vorrei esaminare qui più attentamente.

L'accordo con l'Indonesia è importante per la Svizzera. Sappiamo tutti che in qualità di nazione esportatrice, la Svizzera ha bisogno di un buon accesso ai mercati esteri. L'Indonesia, con i suoi 267 milioni di abitanti, è un importante mercato in crescita. Molte persone non sanno cosa significhi un accordo di libero scambio. Permettetemi di fare tre osservazioni.

**Un accordo di libero scambio non significa la porta aperta a qualunque tipo di scambi. Si tratta di abolire gli ostacoli al commercio e di ridurre gli oneri amministrativi. Questo favorisce tutte le parti contraenti.**

In primo luogo, non si tratta di scambi liberi nel senso di massicci flussi di merci e non regolamentati. Con le loro 1300 pagine, gli accordi di libero scambio regolano nel dettaglio gli scambi economici tra paesi partner. L'obiettivo primario è di abolire gli ostacoli al commercio quali i dazi doganali o i contingenti. Si tratta in seguito di semplificare l'esame della conformità alle prescrizioni tecniche. Ciò non passa dall'abrogazione di regolamentazioni nazionali. Le derrate alimentari e i giocattoli importati, ad esempio, devono continuare ad essere conformi alle prescrizioni tecniche nazionali. Vengono effettuati dei controlli. In Svizzera, se ne incaricano le autorità. I regolari richiami di prodotti difettosi ne sono la prova. Il presente accordo non cambierà nulla a tale proposito.

## **L'accordo di libero scambio con l'Indonesia facilita non solo il commercio di merci, ma migliora anche la protezione della proprietà intellettuale.**

Secondo, la conclusione di un accordo di libero scambio non mira unicamente a semplificare la circolazione delle merci, essa migliora anche la protezione dei brevetti e dei marchi. Ciò è vitale per l'economia svizzera, basata sull'innovazione. Il nostro benessere dipende dalle invenzioni. L'accordo di libero scambio apporta un contributo importante a questo proposito, poiché la proprietà intellettuale delle imprese svizzere sarà meglio protetta in Indonesia.

## **Un accordo di libero scambio crea fiducia e migliora l'accesso alle autorità dei partner. Questo è molto utile, soprattutto in tempo di crisi.**

Terzo, gli accordi di libero scambio segnano l'inizio di una cooperazione più stretta tra i Governi su questioni economiche. In caso di problemi negli scambi commerciali o in tempo di crisi, si trovano più facilmente soluzioni e soprattutto più rapidamente. Le autorità si conoscono, la fiducia cresce e i contatti tra le persone sono migliori. Ciò è promettente, in particolare nel caso dell'Indonesia: secondo gli esperti di PricewaterhouseCoopers, il paese diventerà la quarta economia mondiale entro il 2050.

## **Contrariamente a quanto affermano gli oppositori, l'accordo con l'Indonesia non è motivato dalla voglia di guadagno di alcune imprese svizzere. A trarne profitto saranno entrambi i paesi.**

Come potete vedere, gli accordi di libero scambio quali quello concluso con l'Indonesia permettono di intensificare le relazioni economiche e di aumentare la fiducia tra paesi partner. Gli scambi nonché gli investimenti tra i paesi diventeranno meno onerosi, più sicuri e più facili. I due paesi ne trarranno dei vantaggi.

E non dimenticate che, in questi tempi economicamente difficili, contrassegnati dall'ascesa del protezionismo e dal blocco dell'OMC, gli accordi di libero scambio sono, per la Svizzera, uno strumento molto prezioso per garantire un accesso privilegiato ai mercati esteri quali l'Indonesia. Il prossimo 7 marzo, cogliamo l'opportunità di rafforzare le nostre imprese esportatrici votando Sì all'accordo con l'Indonesia.